

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

MA. E. 87

L'INFIARRO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

mobilificio cantù

direzione per la Sicilia
trapani
rione palma - tel. 23.485

• esposizione permanente
• consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
• facilitazioni di pagamento

Ingiustificate mortificazioni

Da tempo, da lungo tempo, si discorre di riassetto delle carriere degli statali e di perequazione delle retribuzioni.

Da tempo, da molto tempo, esiste in Italia un Ministero per la riforma della Amministrazione che al riassetto delle carriere e alla perequazione delle retribuzioni non è ancora pervenuto.

Sicché il problema si è acuito e, abbiamo letto l'altro ieri, gli statali e il personale docente delle scuole minacciano un'azione sindacale d'urto con astensione dal lavoro.

Intanto i dipendenti degli enti previdenziali sono già in sciopero perché vogliono conservare quel trattamento del quale beneficiano ma che la Corte dei conti ha dichiarato illegittimo.

Or non occorre ricordare il caso di quel deputato che, quale dipendente di un ente assistenziale, ha avuto, per comprendere le dimensioni del problema, specie se facciamo raffronti col trattamento di quiescenza di un impiegato statale.

Intanto, dicevamo, i dipendenti degli enti previdenziali ed assistenziali scioperano perché la recente declaratoria della Corte dei conti minaccia di decurtare il trattamento economico del quale essi oggi godono e che ritengono un diritto ormai acquisito. E ci chiediamo cosa dovrebbero fare intanto gli statali ed il personale direttivo e docente delle scuole che viene così evidentemente e macroscopicamente mortificato (da palesi ed ingiuste sperequazioni le quali determinano gravi squilibri economici per le contrapposte situazioni di privilegio).

Da parecchio si aveva la percezione di gravi differenze di trattamento tra gli statali ed i parastatali; il caso del deputato cui sopra ci siamo riferiti ha messo in evidenza la gravità della situazione, l'enorme ingiustizia consumata a danno degli statali, e la declaratoria della Corte dei conti è un indice ed un giudizio evidente di condanna per certe situazioni di privilegio.

E' chiaro che non interessa che si tratti di un deputato, per il problema che si sta discutendo; la liquidazione dei centotrentamila milioni gli è stata fatta quale funzionario di ente assistenziale. Va notato che la persona di cui si tratta, non aveva raggiunto, se non andiamo errati, il limite massimo di servizio, e va aggiunto che molti, molti altri, hanno goduto analogo trattamento.

Non abbiamo difficoltà a riconoscere che alle suddette persone non è stato usato alcun trattamento di privilegio personale; esse hanno goduto dei benefici che sono previsti e sanciti dai regolamenti e dalle norme deliberate dai rispettivi Consigli di Amministrazione degli enti dai quali quelle persone dipendevano.

Ma il problema è proprio qui: gli organi dello Stato hanno un diritto e un dovere di controllo sulle deliberazioni dei Consigli di Amministrazione di tali enti? Erano a conoscenza dell'enorme sperequazione perpetrata con deliberazioni che han creato situazioni di privilegio di tali dimensioni a favore di singole categorie le quali pare abbiano in toto col costituito caste di privilegiati?

Per altro c'è da dire che in Italia si è realizzata la incorsa e la politica del privilegio per varie categorie, e voci di indennità speciali sotto vari nomi si accumulano or per una or per un'altra categoria, senza una visione organica, armonica, equa per tutti i pretori d'opera che, in fondo, hanno uguali i bisogni fondamentali e che, a parità di prestazione, han diritto di avere parità di trattamento.

Ci pare che il problema sia arrivato ad un punto limite e che imponga una soluzione.

Quando si sente dire che per tutti gli statali e per il personale direttivo e docente della scuola ci sono solo venticinque miliardi disponibili, col 1967, per miglioramenti economici che non sarebbero neppure duemila lire mensili a testa, è naturale chiedersi se si ignora o si finge di ignorare la situazione di privilegio di

COLPO DI SCENA AL COMUNE DI TRAPANI

LE IMPREVEDIBILI CONSEGUENZE DI UN GESTO INOPINATO

- Perché si è dimesso l'Assessore Catania?
- Una dichiarazione del Sindaco

TRAPANI: Ci siamo sbagliati. All'interno del gruppo d.c. al Consiglio Comunale qualcosa si è mosso ed il colpo di scena si è verificato poche ore prima del Consiglio di lunedì in modo eclatante e sconcertante. Ci siamo sbagliati perché siamo rimasti ancora credenti in quei valori umani e ideali che, purtroppo, vanno sempre più scendendo in politica e nei rapporti sociali, ci siamo sbagliati perché avevamo saputo che proprio il dott. Catania aveva auto-

rizzato il Sindaco a smentire le voci di sue dimissioni e che gli organi di partito avevano imposto al Sindaco e agli assessori d.c. di non dimettersi per non aprire la crisi in uno dei momenti più difficili che stia attraversando la vita comunale.

Evidentemente i repubblicani del nostro dirimpetto erano più informati di noi — lo sapevano da due mesi ha dichiarato al Consiglio l'ing. Macaluso — come se la ma-

novra fosse stata in tempo preannunciata a loro, o, peggio, con loro concertata.

Quando lunedì alle 19,30 si è aperta la seduta consiliare non c'era che da conoscere le conseguenze. Erano assenti cinque consiglieri democristiani: Augugliaro, Caito, Catania, Genna e La Porta. A richiesta del consigliere Mogliacci il Sindaco ha confermato che alle 13,30 l'assessore dott. Saverio Catania aveva portato in archivio per farla protocollare la sua lettera di dimissioni non motivate, che poi il vice Segretario Generale gli ha recapitato.

Il breve tempo a disposizione — ha dichiarato il Sindaco — non ha consentito né alla Giunta, né ai partiti della maggioranza di valutare nei suoi giusti termini la portata delle dimissioni per poter trarne le dovute conseguenze. Le opposizioni ritenendo di dovere dare alle dimissioni del dott. Catania un significato politico hanno invitato la Giunta a dimettersi, mentre dai banchi della maggioranza si è cercato di sdrammatizzare l'episodio e si è proposto il rinvio della seduta che è stato da tutti accettato.

Perché si è dimesso l'assessore Catania? E' l'interrogativo che ci si pone da più parti e al quale solo l'interessato potrebbe rispondere. Non certo per dissensi nell'indirizzo politico e amministrativo della Giunta perché questo indirizzo egli ha sempre condiviso approvando con il suo voto tutte le decisioni e tutti gli atti della Giunta. Non certo per motivi di salute, di famiglia o di lavoro. E allora le congetture si fanno più spregiudicate e più sconcertanti.

Sull'episodio il Sindaco ha fatto la seguente dichiarazione: «Come cittadino trapanese e come uomo di partito non posso non nascondere la mia amarezza per la remora che le dimissioni del dott. Catania portano alla risoluzione dei tanti problemi che l'Amministrazione, aveva posto all'ordine del giorno e per il modo come esse siano state presentate.

Come amministratore sono invece perfettamente tranquillo: ad esse potrà seguire una chiarificazione allo interno e all'esterno che possa favorire quell'avvicinamento da alcuni desiderati.

Per quanto riguarda l'amico Catania, che avrà certamente obbedito ad esigenze della sua coscienza e del suo elettorato, debbo affermare che nessun contrasto di un certo rilievo si è mai verificato in Amministrazione ad eccezione di un dissenso affiorato circa un mese fa su una delibera di giunta da lui sostenuta e che dai più è stata ritenuta illegittima e per cui Personalmente debbo dar-

gli atto che sempre ed anche recentemente, a voce pubblicamente e per iscritto, mi ha manifestato tutta la sua stima e la sua amicizia e la sua fiducia e la sua adesione alla mia sinistra (segue in quarta)

Si dimettono gli Assessori Socialisti a Castellammare del Golfo

L'Amministrazione comunale di Castellammare del Golfo è in crisi.

Crisi guidata, crisi di transizione, crisi di superamento, chiamiamola come vogliamo, il fatto sta che, dopo circa cinque anni di leale, aperta, franca collaborazione, la giunta di centrosinistra castellammarese rischia grosso. Dopo le recenti elezioni amministrative, la coalizione municipale castellammarese era stata rafforzata dal suffragio popolare e niente sembrava potesse, ormai, arrestare il corso della volontà dell'elettorato.

L'accresciuta forza amministrativa della D.C. e del P.S.I., davano le necessarie garanzie per il superamento degli annosi problemi locali e, nel contempo, rischiavano l'abbandono politico della cittadina del Golfo, dopo gli amari anni di confusione e di stagnante qualunquismo.

Quali le cause dell'odierna crisi? Quali problemi di fondo hanno fermato, anche se provvisoriamente, lo avvenire di Castellammare?

Un fatto contingente più che politico, una sterile presa di posizione delle parti più che un problema di fondo: il servizio di nettezza urbana.

Un servizio, importante quale quello della nettezza urbana, pensiamo che andava affrontato in sede di discussione programmatica e logicamente andava impostato come fatto concreto, anche nelle diverse valutazioni politiche.

Non basta dire: siamo disponibili a realizzare questo o quello, quando le riserve politiche, anche se tardivamente poste sul tappeto, am-

TRAPANI - Con un tema di grande interesse ed attualità: «I problemi dell'adolescenza» ha avuto inizio venerdì scorso il nuovo ciclo di conferenze scientifico-divulgative organizzate presso l'Ospedale Psichiatrico della nostra città, dal prof. Gabriele Tripi. L'ha trattato il prof. Ferruccio Antonelli, direttore dell'Istituto di Medicina Psicosomatica e Psicotrapica di Roma e profondo studioso di Psicologia, particolarmente competente sui pro-

blemi della gioventù anche perché autore di non poche pubblicazioni tra le quali «Psicologia e Psicotapologia dello sport», un'opera che ha arricchito la letteratura medico-sportiva di un volume prezioso e dal quale balza evidente la funzione catartica delle attività di movimento, considerate dall'Autore uno dei rimedi capaci di funzionare da complessi alle situazioni frustranti della gioventù.

Depo alcune parole del prof. Antonelli, si è tirata la corda senza badare a quali conseguenze la crisi apporta alla cittadinanza.

Non si è pensato nemmeno a soffermarsi a discutere sull'aspetto del Comune come Ente amministrativo e nello stesso tempo come Ente sociale.

La crisi per la crisi, anche se questa apporta un ritardo all'approvazione del bilancio (nel bilancio, infatti, si riacchiude la volontà politica di una amministrazione), è stata fatta solo per rendere un servizio ai comunisti, i quali, come avvoltori, si avventano solo per assaporare il prelibato boccone della demagogia e del disfattismo, su ogni fatto quotidiano, ed alla sparta schiera degli oppositori preconcetti.

E' bastato, infatti, che il fatto politico castellammarese fosse a conoscenza dell'opinione pubblica, perché i comunisti mettessero in giro, il solito volantino, contenente le più volgari e false accuse e menzogne nei confronti della D.C.

Noi non vogliamo entrare nel merito dell'accusa, lasciamo ai castellammarese giudicare, ma desideriamo chiarire la nostra posizione di fronte a questo problema.

Convinati come siamo della essenza del Comune, quale Ente amministrativo e sociale, non possiamo non sollecitare la formazione di una commissione di studio, la quale possa, senza preconcetti, puntualizzare il problema in ogni suo aspetto — una

Pino Longo (segue in quarta)

TRIPOLI - Il quale ha sintetizzato l'attività svolta dal 1956 ad oggi ed ha presentato l'oratore, il prof. Antonelli ha affrontato il tema propositogli preferendo trattere la complessa problematica mettendo in evidenza come nel processo di adattamento psicologico dello adolescente alla realtà che lo circonda, questi trovano un ostacolo più o meno insormontabile alla soddisfazione di un bisogno subisca una frustrazione alla quale reagisce con la rassegnazione o con la fantasia, con l'abbandono dello scopo o con una risposta sostitutiva.

L'intensità della frustrazione e delle reazioni vengono determinate — ha detto l'oratore — da una quantità di fattori: l'intensità della tendenza e la potenza dell'ostacolo, la possibilità di situazioni sostitutive o di compenso, l'effetto cumulativo di precedenti frustrazioni non risolte, la stabilità emotiva, la particolare struttura della personalità.

Da quanto espresso dall'oratore è emersa la necessità di comprendere l'adolescente, avviato alla conquista della sua personalità, consentendogli una libera scelta delle manifestazioni di compenso e aiutandolo con il dialogo e con la fiducia.

Alla fine della sua interessante relazione l'oratore è stato lungamente applaudito. E seguita una discussione nella quale sono intervenuti il prof. Venzia, l'avv. Spitaleri, mons. Manuguerra, la Signora Pace, la Signorina Inglese, il dott. De Maria, il dott. Baionante, il prof. Tripi, il dott. Auteri ed alcuni giovani. Ha risposto a tutti il prof. Antonelli.

Seguiranno le conferenze dei prof. Cesare Ambrosetto, direttore della Clinica delle Malattie nervose e mentali di Bologna, Francesco Micalizzi, direttore della Cattedra di Igiene Mentale nella Università di Messina, Eugenio Ferrari, direttore della Clinica delle Malattie nervose e mentali dell'Università di Messina, Gastone Canziani, direttore dell'Istituto di Psicologia dell'Università di Palermo.

Dal nome dei diversi oratori che si avvicenderanno nella trattazione dei diversi argomenti si evince l'interesse che riveste anche questo ciclo di conferenze scientifico-divulgative, il cui merito va dato ancora una volta al prof. Gabriele Tripi che con passione alterna la sua attività di studioso a quella di organizzatore di manifestazioni culturali.

L'on. Fasino a Trapani

TRAPANI — Domenica 18 c. m., alle ore 10, presso i locali della Sede Provinciale delle A.C.L.I., siti in Corso Italia, 60, sarà tenuto il Convegno Provinciale dei Delegati A.C.L.I.-Terra.

Il Convegno sarà presieduto dall'on. Mario Fasino, Assessore Regionale all'Agricoltura, e la relazione sul tema «Le prospettive dell'Agricoltura trapanese nel piano di sviluppo Regionale» sarà tenuta dal dott. Alberto Bianco, Capo dell'Ispezione Provinciale dell'Agricoltura di Trapani.

Convegno Provinciale dei Pensionati a Marsala

MARSALA — Il giorno 14 dicembre, sotto la presidenza dell'on. Mimmo Cangialosi, S. Segretario Generale della Unione Sindacale Provinciale CISL di Trapani, si è tenuto presso il cinema centrale di Marsala un Convegno Provinciale di Pensionati.

In apertura dei lavori il Cav. Cordio, Segretario del Sindacato Pensionati di Marsala, aderente alla CISL, ha manifestato il compiacimento per la riuscita della manifestazione e per la massiccia adesione al Sindacato di Cattagaria.

Il rag. Antonino Pio Arini, Segretario Comunale della CISL di Marsala, ha portato il saluto ed il ringraziamento ai convegnisti intervenuti e ha rilevato le carenze e le lacune che caratterizzano il sistema previdenziale in Italia. Ha, inoltre, stigmatizzato e criticato il comportamento del Parlamento e del Governo Nazionale che non hanno affrontato e risolto, in modo serio e concreto, il problema della Sicurezza Sociale.

Ha, successivamente, parlato, il comm. Erminio Poma, Segretario Provinciale della Federazione, il quale ha rilevato, tra l'altro, che il Fondo di Previdenza Sociale viene adoperato di ingenti somme destinate ad altri scopi.

Il comm. Biagio Adragna, Segretario Regionale della Federazione Pensionati, ha svolto la relazione ufficiale facendo un'analisi storica critica del sistema previdenziale evidenziando il fatto che lo Stato, per assicurare la pensione a categorie che non hanno versato i dovuti contributi, ha prelevato le somme occorrenti dalla massa delle contribuzioni ordinarie, commettendo un grave arbitrio, purtroppo, elegalizzato.

Ha concluso i lavori l'on. Mimmo Cangialosi che si è soffermato su taluni aspetti scabrosi che caratterizzano la Sicurezza Sociale in Italia. Ha rilevato che l'esistenza di molti Enti Mutualistici e Previdenziali che, tra l'altro, distruggono ingenti somme per la costruzione di palazzi e per concedere laute liquidazioni ad alti funzionari, arreca enorme danno ai lavoratori. Ha, inoltre, lamentato la mancata istituzione nella provincia di Trapani di una casa di riposo per i pensionati ed ha ribadito la necessità che da parte del Governo e del Parlamento Nazionale si appronti un organico e serio programma di riforma strutturale del Sistema Previdenziale al fine di pervenire ad una effettiva Sicurezza Sociale per tutti i cittadini.

Alla fine dei lavori è stata approvata una mozione conclusiva.

Comitato per le onoranze al Dott. Nicasio Triolo



Il dott. Nicasio Triolo nel suo laboratorio

Per iniziativa di molti concittadini si è costituito a Trapani un comitato, presieduto dall'on. Enzo Occhipinti, allo scopo di raccogliere dei fondi per l'acquisto di apparecchiature elettromedicali da offrire al Dott. Nicasio Triolo, medico missionario, che vive da alcuni anni nel Cameroun, dove ha istituito un ospedale.

La raccolta è stata regolarmente autorizzata dalla Questura di Trapani. Si è ritenuto così di esprimere al nostro caro ed illustre concittadino, ed insignito del premio De Gasperi «Missione del medico 1965» la più significativa, e certamente per lui più gradita, solidarietà per l'opera nobilissima di

La cerimonia sarà presieduta dal Dott. Triolo che ha già ottenuto dal Ministro dei Trasporti, On. Oscar Scalfaro, un biglietto aereo omaggio di andata e ritorno dal Cameroun a Roma.

Ci associamo all'iniziativa dei promotori, alla quale hanno dato la loro alta adesione S.E. il Vescovo di Trapani e le autorità provinciali e cittadine, ed invitiamo i nostri lettori e gli innumerevoli ammiratori del dottor Nicasio Triolo a dare a lui, con la più generosa offerta, la più valida e larga testimonianza di affetto.

FACEZIE... DEL NOSTRO TEMPO

«Spettacoli e riviste»

Non si tratta di fare i puritani per carità! A chi, anche in età matura, non piace il bello, soprattutto nel nudo che non sia ricoperto di cicatrici e di vene varicose.

Ma, insomma, non è detto che uno debba passare la propria vita ad ammirare ombellicini di dive in doppio pezzo, anzi in doppi pezettini.

Ogni cosa a tempo e luogo.

Invece continuando di questo passo e con la scusa della libertà — una bella scusa che sta servendo a fare troppe cose troppo libere — finiremo tutti per circolare in bikini, per sentirsi dire dai ragazzini di cinque anni: «Papà, ho deciso, voglio l'amichetta!»

Ieri volevo andare al Cinema e cercavo un bel film di quelli tranquilli che non fanno pensare, che servono ad allietarti lo spirito, perché fatti di dialoghi veri e semplici e di trame senza complicazioni freudiane.

Ho cercato le tabelle degli avvisi e ho letto questi titoli: «Sezi e Parigi» e poi «Amore travolgente» e ancora «Giochi proibiti». Naturalmente su ogni manifesto cento segnali di: «vietato ai minori degli anni 18», e figure di donne contorte e semispogliate. Che cuccagna per i ragazzini di 18 anni e un giorno, ansiosi di farsi una educazione sessuale!

Allora ho cercato altri avvisi, sperando di vedere un film western con pistolette e morti a rotazione. Ed infatti c'era un bel cartellone con scritto: «Dolori e cadaveri!». Ho pensato che finalmente mi sarei divertito e che, avendo in famiglia uno stuolo di figlie, avrei finalmente visto un film virile, senza una scabrosa o assicurandole che dopo il bacio, i due si sarebbero sposati come vuole la buona regola. Ma la mia piccola che, dati i tempi, è oltremodo furba, a fine pellicola, mi ha fatto osservare che quello non era neppure il fidanzato e che anzi il matrimonio non poteva avvenire perché

quella bionda con i capelli foltissimi e le ciglia sovrapposte, di marito ne aveva già uno.

La settimana dopo, per evitare sorprese, ho scelto un film di guerra, quello in cui gli americani sbarcano nelle isole giapponesi e vincono tutte le battaglie, senza perdita o magari con un solo morto... per sbaglio.

Il primo tempo fu meraviglioso ed io che per prudenza, non mi ero portato la minore della famiglia, ne fui pentito.

Ma al secondo, atto l'eroe del battaglione d'assalto, che con un colpo di mitra aveva distrutto mezzo reggimento di giapponesi, brutti e piccoli, viene per primo mandato in licenza. Fu una vera continuazione. Licenzia! L'eroe con medaglie e nastri aggrappati anche ai pantaloni, si sfrenava in attacchi a ruota libera a

bionde e brune e le sequenze in alberghetti ultramoderni erano dedicate ai più intimi rapporti sessuali, alle veglie amorose con donne nudissime distese fra candide lenzuola ed in addi sulle soglie di ogni cameretta in cui, cronometro alla mano, il bacio a torciglione durava esattamente un minuto e 30 secondi.

Nella platea la truppa in astinenza, grazie alla Legge Merlin, e la gioventù sennò mibrucata, ululava di piacere, pregustando le aggressioni che avrebbe fatto la sera stessa, alla prima occasione nelle strade della periferia ove povere fanciulle avessero osato uscire senza scorta armata.

Deciso ad abbandonare la passione per i films, avendo sentito parlare da competenti di una buona rivista pseudomusicale, in un bel teatro cittadino, de-

cisi qualche settimana dopo di recarmi con i miei amici, onde apprezzare la nuova arte teatrale e non disdegnare i gusti delle nuove generazioni.

In effetti l'inizio fu discreto, le ballerine di fila non avevano cicatrici sulle gambe e non vi erano segni, guardando con il binocolo, di forme di cellulite. I costumi erano succinti ma non proprio scollacciati e il bello copriva o giustificava il nudo.

La tragedia cominciò con le battute del comico e le barzellette del presentatore. Pur accettando lo scherzo, specie se diretto verso autorevoli responsabili del governo del paese — e non c'è cosa più piacevole per un italiano di sentir dire male dei propri governanti! Salvo a votare compatiti — ad un certo punto le battute cominciarono a colpire non le incapacità del Ministro Tale o la stupidità o la disonestà dell'onorevole Talaltro, bensì ad entrare in particolari intimi sulla vita di ciascuno,

sulle amanti, sui tradimenti delle mogli, sui difetti fisici, con buona pace per il concetto di libertà e con le matite ritate della platea maturissima che sghignazzava compiaciuta!

La lezione fu efficace, in famiglia la decisione fu unanime: solo films di Peppino De Filippo o cartoni animati e, nella maggioranza del tempo libero, dedicarsi alla televisione.

Il proposito fu posto in esecuzione e la famiglia da qualche mese è sempre attratta dagli spettacoli televisivi.

Pare, secondo la malignità di alcuni amici affezionati, che i sintomi di tali distrazioni sociali siano evidenti sui volti di tutta la mia famiglia: diminuzione del «visus», sonnolenza collettiva, cenni di cretinismo precoce, incubi notturni con apparizioni di mostri col viso da deficienti stranamente somiglianti a Mike Bongiorno, al ghigno di Granzotto ed al sorriso mefistofelico di Vecchietti.

P. C.

MORTIFICAZIONI

(Segue dalla 1ª pag.) avere di più per esser posti a pari con gli altri.

Prendiamo allora di far saltare il bilancio dello Stato? No, pretendiamo che si finisca una buona volta con la politica dei privilegi settoriali, pretendiamo che la politica sindacale sia più seria, pretendiamo che si realizzi la perequazione delle retribuzioni pur se concordiamo che essa debba essere un'operazione indolore.

E più presto è, meglio è. Altre volte noi abbiamo trattato questo problema: di fronte ad episodi che scuotono l'opinione pubblica, di fronte a situazioni che suscitano l'indignazione di qualsiasi uomo di buon senso, sentiamo il dovere di ribadire le nostre idee.

Non ci interessa sapere come finirà l'azione dei dipendenti degli enti previdenziali ed assistenziali: ci interessa solo che non continuino ad esserci situazioni di privilegio ingiustificato contro situazioni di ingiustificata mortificazione. Non ci interessa che si tolga ad alcuno, esigiamo che si riconosca, e nei fatti, il diritto di tutti.

ASSessori SOCIALISTI (segue dalla prima) commissione aperta anche alle opposizioni — in modo da superare la questione nella forma e soprattutto nella sostanza.

Il problema, così come lo hanno impostato i socialisti, non si pone come remore, in quanto la D.C. per la sua stessa natura di partito popolare ed interclassista, non disdegna la municipalizzazione dei servizi, anzi in questo campo resta la maestra, ma, a salvaguardia degli interessi della collettività, nella sua quotidiana azione di responsabilità politica, guarda all'oggi per preparare un domani migliore alle generazioni che verranno.

Per questo motivo riteniamo, alla luce delle presenti esperienze, affrontare il problema in modo organico, senza ombre di demagogia e se le cifre parleranno il favore di una qualsiasi soluzione che avvantaggi tutta Castellammare, la D.C., tutta la D.C., sarà pronta ad agire a favore di questa prospettiva, senza alcunché di dubbio.

Il nostro atteggiamento rimane chiaro, ancorato alle

RIPORTI

decisioni del Partito, del programma, delle ideologie, non saranno, certamente, deluse le aspettative della cittadinanza, che rifiutando e disapprovando le calunnie, le ingiurie, le accuse, le menzogne, aspetta dall'attuale amministrazione la soluzione dei suoi vitali problemi.

CONSEGUENZE

(segue dalla prima) d'acatura.

Allo stato attuale delle cose non sono prevedibili gli sviluppi della situazione. A Palazzo D'Alì l'episodio non è stato eccessivamente drammatizzato preoccupata com'è l'Amministrazione d'assicurare prima delle feste natalizie gli stipendi al personale.

I partiti politici della maggioranza, i quali peraltro erano già impegnati a trovare un punto d'incontro per una soluzione globale del centrosinistra completo in tutta la provincia, prenderanno in questi giorni le loro determinazioni alle quali gruppi consiliari ed amministrazione si uniformeranno.

SCOPRITE CANCRO

(segue dalla seconda pagina) suoi numerosi portafogli che tiene nelle numerose tasche dei suoi abiti una lettera proveniente dalla Svezia che riporta queste parole: «Ordine di S.M. il Re di Svezia l'onore di ringraziarla sinceramente per la lettera del 7 novembre. La lettera è stata trasmessa a K. Medicinal, styelsen, Stoccolma.

Palazzo Reale, Stoccolma il 7-11-1966 C. F. Palmstierna segretario particolare, firma. C. F. Palmstierna.

Dopo la lettura del foglio afferma che andrà in Svezia per tentare una sortita.

SANTA LUCIA

(segue dalla terza pag.)

La vigilia venivano cantati vesperi solenni con orchestra ed il giorno della festa Messa, predicazione, comunione generale, e nel pomeriggio processione.

Negli ultimi due giorni, nelle funzioni interne della chiesa, i fedeli che ne avevano fatto voto alla santa indossavano un abito poco bello (e meno elegante) di color verde vivo con guarnizioni gialle, voleva significare la foglia del vestire della santa (altre donne al verde preferivano il rosso cupo).

Questo abito, come disse poco distinto, prima di essere indossato veniva benedetto dal prete, e non più dimesso.

o dimesso, solamente quando stinto o rattoppato. Il popolino chiamava questi devoti, così vestiti ed uccello canoro dalle piume verdi e gialli. Il giorno della festa, veniva compiuto «lu viaggiu» che consisteva nel recarsi dalla propria casa alla chiesa a piedi scalzi. Era una cosa pietosa. Se il tempo era bello, la folla era molta, se pioveva, i fedeli del voto, toglievano le calzature sulla soglia della chiesa (non di rado accadevano scene di dramma).

La formazione di un cerchio di uomini colti che potevano leggere, scrivere e creare in lingua bulgara, era del tutto superflua l'esistenza superiore della lingua slava. Questo «Prelojenje knig» significava dichiarare la lingua popolare slavo-bulgara lingua ufficiale dello Stato, nella chiesa, la introduzione dei testi slavo-bulgari e la celebrazione dei riti in questa lingua. Evidentemente tale importante riforma a Praslav sarebbe stata impensabile senza la grande opera istruttiva e pedagogica di Clemente.

Tale riforma egli sviluppò soprattutto dopo l'893, quando, su ordine del Principe Simeon, fu nominato vescovo di Drembliza o Veliza (vicino a Ochrida). Alla carica di vescovo Clemente restò sino alla morte, avvenuta nel luglio del 916.

ON. FASINO

(segue dalla seconda pagina) se imprese di dimensioni non eccessivamente grandi, ad accedere a più moderne forme di Associazione per conferirsi dimensioni adeguate richieste dalle prospettive del Mercato Comune Europeo.

Alla riunione erano presenti numerose autorità ed operatori economici, fra cui l'On. Aldo Bassi, l'On. Occhipinti Vincenzo, l'Avv. Gaetano Messina Presidente dell'Istituto Vite Vito, il Presidente della Camera di Commercio Prof. Luciano Sesta, l'Enot. Paolo Lombardo Presidente dell'Associazione Enotecnica.

CLEMENTE D'OCCHRIDA

(segue dalla terza pagina) all'893 egli insegnò l'alfabeto, come è detto nella sua biografia, a circa 3500 allievi tra giovani e vecchi.

Insegnava di giorno e di notte, o si dedicava alla preghiera o leggeva, oppure scriveva libri, e talvolta faceva due cose in una volta; scriveva e insegnava ai bambini, poiché sapeva che l'ozio è la causa di ogni male, mentre la saggezza è la causa di ogni bene.

Stando a una notizia fornita dalla «Biografia breve» di Clemente, durante il suo lavoro pedagogico e istruttivo egli apportò una modificazione, nell'alfabeto di Cirillo e Metodio e lo rese così più accessibile allo studio. «Egli in-

vento, scrive il biografo, anche altri caratteri ausiliari per maggiore chiarezza rispetto a quelli del saggio «Cirillo». Esistono infatti fondati motivi, per supporre, in consenso con quanto espresso da molti studiosi, che nel caso, si tratta di una modificazione dell'alfabeto «giagolico» creato da due fratelli, in scrittura cirillica e che, probabilmente, Clemente sia il creatore dell'alfabeto cirillico.

Mentre Clemente spiegava una fruttuosa attività nelle terre della Bulgaria sudoccidentale, dove si fondò la cosiddetta scuola di Ochrida, a Praslav, in modo ugualmente fruttuoso, lavorava il suo compagno Naum. Colà si fondò la scuola di Praslav come secondo centro importante per lo sviluppo della scrittura e della letteratura slava.

La formazione di un cerchio di uomini colti che potevano leggere, scrivere e creare in lingua bulgara, era del tutto superflua l'esistenza superiore della lingua slava. Questo «Prelojenje knig» significava dichiarare la lingua popolare slavo-bulgara lingua ufficiale dello Stato, nella chiesa, la introduzione dei testi slavo-bulgari e la celebrazione dei riti in questa lingua. Evidentemente tale importante riforma a Praslav sarebbe stata impensabile senza la grande opera istruttiva e pedagogica di Clemente.

Tale riforma egli sviluppò soprattutto dopo l'893, quando, su ordine del Principe Simeon, fu nominato vescovo di Drembliza o Veliza (vicino a Ochrida). Alla carica di vescovo Clemente restò sino alla morte, avvenuta nel luglio del 916.

ON. FASINO

(segue dalla seconda pagina) se imprese di dimensioni non eccessivamente grandi, ad accedere a più moderne forme di Associazione per conferirsi dimensioni adeguate richieste dalle prospettive del Mercato Comune Europeo.

Alla riunione erano presenti numerose autorità ed operatori economici, fra cui l'On. Aldo Bassi, l'On. Occhipinti Vincenzo, l'Avv. Gaetano Messina Presidente dell'Istituto Vite Vito, il Presidente della Camera di Commercio Prof. Luciano Sesta, l'Enot. Paolo Lombardo Presidente dell'Associazione Enotecnica.

CLEMENTE D'OCCHRIDA

(segue dalla terza pagina) all'893 egli insegnò l'alfabeto, come è detto nella sua biografia, a circa 3500 allievi tra giovani e vecchi.

Insegnava di giorno e di notte, o si dedicava alla preghiera o leggeva, oppure scriveva libri, e talvolta faceva due cose in una volta; scriveva e insegnava ai bambini, poiché sapeva che l'ozio è la causa di ogni male, mentre la saggezza è la causa di ogni bene.

Stando a una notizia fornita dalla «Biografia breve» di Clemente, durante il suo lavoro pedagogico e istruttivo egli apportò una modificazione, nell'alfabeto di Cirillo e Metodio e lo rese così più accessibile allo studio. «Egli in-



IL FARO SPORT

NOSTALGIA DEL «VECCHIO» TRAPANI



Sarà una nostra personale impressione, ma ci pare

che le sorti del Trapani stiano a cuore a un pubblico estremamente ridotto, rispetto a quello di cinque anni fa, per fare un riferimento; e ci pare, inoltre, che non ci sia più quel calore vivo che infiammava le scassatissime tribune del vecchio campo Aula. O forse allora era lo stesso ambiente a farci sentire come una famiglia generosamente profetizzata a difendere i propri ragazzi dal «nemico» di turno. Eppure la squadra porta sempre lo stesso nome; lo sport calcistico è di-

ventato un fenomeno di folle sempre più numerose; la passione in molti è sempre uguale... Ma i giovani parlano di calcio identificando il loro interesse con quello dei tifosi delle grandi società di serie A. Ci sono sempre le discussioni animate, ma ci si infervora per il rendimento di una Juventus o di un Inter, mentre del Trapani... che ha fatto il Trapani? Ha perduto a Pescara? Ah! E il silenzio copre tutto. Per una volta abbiamo provato a chiedere a decine di giovani che ne pensano del Trapani. Preferiamo tenere per noi le risposte, tanto risulterebbe il processo di esaltazione per un tipo di tifoseria che non riusciamo a capire completamente.

Il Trapani vince e perde. Scriviamo accorati i commenti alle gare, poi ci ritroviamo col vuoto tra le mani. Che cosa sia è fatto per avvicinare i nostri giovani alla squadra granata? Chi ha pensato ai nostri studenti, a questi eterni squattrinati che però i soldi ora riescono a scuirci a papà ma impiegandoli in passatempi più sedentari e meno scomodi. Su quale pubblico ha «presa» il Trapani? Siamo rimasti delusi del comportamento di molti giovani trapanesi, ma siamo riusciti a condannarli. Forse siamo noi i veri fanatici, noi che creiamo ancora in questi simboli del nostro sport, nei colori delle maglie, nel nome del Trapani, nel campionato che viviamo. E ci sentiamo anacronistici dinanzi a certe affermazioni e tanto antichi, «matuzas», come dicono loro, i ragazzi che lo sport lo vedono qualche volta in Tivù e che giurano i campionati di serie C alla stessa stregua dei vecchi tornei aziendali. Qualcuno, addirittura, ha proposto di ravvivare l'interesse delle gare, organizzando qualche manifestazione di contorno, sul tipo delle «6 giorni ciclistiche». Potrebbe essere un'idea. Da integrare, magari, con una gara che meriti di essere seguita.

Abbiamo motivati dubbi che si possano realizzare tante cose in una volta. E ne abbiamo di dubbi anche sulla possibilità di vedere realizzata una sola delle combinazioni.

Enzo Pollina

Flashes sulla Seconda Categoria

La parola all'allenatore dell'Entello di Erice: Pollina



«La seconda categoria di quest'anno è un torneo che ricorda i vecchi tempi, quando si militavano squadre del valore della Juventus e del Cantieri Navali di Palermo, del Licata, dell'Orlandina, per citarne alcune. E' un torneo duro, all'insegna della costante incertezza, apprezzata per l'agonismo degli atleti che vi militano oltre che per qualche validità tecnica che non raramente affiora in alcune compagini. Il successo finale? E' subordinato non soltanto a fattori di ordine agonistico e tecnico ma soprattutto a fattori di ordine organizzativo e psicologico. Vincerà la squadra meglio impostata sotto l'a-

spetto psico-fisico e tecnico. E partendo da questa considerazione, la lotta per il primato, ritengo, è ancora ben lontana dal restringersi a un lotto limitato di compagini. Le squadre di testa? Sono senza dubbio delle grosse squadre, tecnicamente dotate, anche se qualcuna accusa degli scompensi di rendimento dovuti più che altro ad un non ancora raggiunta maturità d'esperienza e a cause di natura organizzativa. Mi ha impressionato favorevolmente il Ribera, squadra di peso, con uomini esperti, con un'ottima intelligenza. Per me è senz'altro da inserire tra le favorite alla vittoria finale, a patto che non accusi rilassamenti che potrebbero pregiudicare il ritorno nella massima serie dilettantistica. Non all'entusiasmo della sua classifica vedo il Castellam.

La Marezese non ci può che dire bene. Una giovane squadra con un gioco piacevole e sbrigativo. Peccato che i suoi giovani elementi dimostrino inesperienza e poca maturità al gioco duro del torneo. Le aspirazioni dell'Entello? Nel complesso non credo che siano gli ultimi della classe, anche se l'inizio non è stato a noi favorevole, soprattutto per merito di un calendario decisamente ostico. Noi, è bene che si sappia, non ci siamo preparati per vincere il torneo, ma per ben figurarvi, tenuto conto che la società è al suo terzo anno di attività federale ed ha quindi di bisogno di consolidare bene le basi per proiettarsi verso un futuro più velleitario. Rispetto alla decorsa stagione, abbiamo rivisto l'inquadramento della squadra, potenziando quei reparti che avevano dato qualche apprensione. Se poi il campionato e i risultati ci porteranno a sperare qualcosa in più, è inutile nascondere, non ci lasceremo sfuggire l'occasione. Ma è meglio non pensarci».

Antonio Giacommaro

Enzo Pollina

M. Z.

Intensificata l'attività giovanile dello Sport Club Marsala

Fra tutti gli sports praticati in territorio nazionale e fuori, il calcio è diventato sempre più popolare e popolare sono diventate le società che hanno il compito di avviare verso questa pratica sportiva i giovani appassionati. Nel Comune di Marsala, dopo le brillanti affermazioni di Società come l'Olimpia, la Fulmine, la Tricolore, la Libertas ed altre società che ha dato le maggiori soddisfazioni al pubblico sportivo per aver disputato i campionati superiori, è stata e continua ad essere lo Sport Club Marsala, affermatosi anche nei campionati del Settore Gio, vanie. A prescindere dallo onorevole campionato che sta disputando questa Società in serie D sotto la guida del Presidente Paolo Calamia, vogliamo parlare dei risultati positivi che la stessa Società ha saputo riportare negli scorsi campionati in campo giovanile per iniziativa e sotto la direzione tecnica dello Allenatore Nino Rallo, collaborato prima dal Rag. La Vella ed ora dall'attuale Dirigente responsabile Sig. Giacomo Cusumano. Parlare di Nino Rallo è come se si parlasse del calcio, poiché questo ultimo, come per altri pochi concittadini, è stato la sua continua passione dall'infanzia ad oggi. Non a caso ha riportato un successo personale, superando un Corso per Aspiranti Allenatori, svoltosi di recente a Palermo. Non temiamo di sbagliare se diciamo che il calcio, fertilissimo da noi, ha ricevuto un piccolo contributo di azione di entusiasmo anche dal sig. Rallo oltre che dai famosi Linares, Pipitone, Galassi, Gucciardi, Filardo, Parrinello, Bonafede, Gandolfo, Rizzo ed altri, i quali dovrebbero meritare la ammirazione degli sportivi per i sacrifici compiuti al servizio dello sport.

CLASSICO: Salvo; Di Vita I, Di Vita II; Fardella, Stinco, Azzolina; Torregrossa, Reina, Salone, Francolini, Salamone. GEOMETRI: Brugnone; Di Bella (Gianquinto), Oddo; Lazzara, Tobia, Anguzza; Galuppo, Basirico, Morreale Romito, Sorrentino.

TRAPANI - Sabato 10 c.m., presso lo Stadio Polisportivo Provinciale, si è svolto un altissimo incontro amichevole di calcio fra le rappresentative del Liceo Classico «Ximenes» e dell'Istituto Tecnico per Geometri di Trapani. Lo incontro, brillantemente diretto dal Sig. Cusenza da S. Vito Lo Capo, è stato molto combattuto per tutto l'arco del novanta minuti e si è svolto all'insegna della velocità con frequenti capovolgimenti di fronte da entrambe le parti. I futuri-geometri, con Brugnone in porta e Tobia libero, partivano favoriti dal pronostico ed i primi minuti di gara erano di marca rosso-blu. Gli azzurri dello «Ximenes» rispondevano molto bene agli attacchi subiti e, dopo alcune veloci azioni di contropiede andate a vuoto, riuscivano a realizzare al 18' con Salamone che raccoglieva di testa una punizione battuta dalla destra da Azzolina. Dopo lo shock della rete subita Brugnone e compagni si riprendevano molto bene ed al 38' Romito approfittava di un errore del portiere azzurro per riequilibrare le distanze. Il primo tempo terminava così in parità ed il risultato rispecchiava fe-

delmente la mole di gioco svolta dalle due compagini. Nella ripresa il gioco assumeva lo stesso aspetto del primo tempo ma al 10' Reina veniva atterrato duramente in area ed il Sig. Cusenza non esitava a decretare la massima punizione. Il rigore veniva battuto da Stinco che, con un forte tiro, batteva Brugnone e portava nuovamente in vantaggio la rappresentativa del Liceo. I ragazzi dell'Istituto Tecnico non si perdevano di animo e dopo vane tentativi riuscivano a raggiungere nuovamente il pareggio con Sorrentino che siglava splendidamente su punizione dal limite. Le emozioni non erano però ancora finite ed al 42', quando ormai la partita sembrava definitivamente avviata sul risultato di parità, un tiro-cross di Anguzza ingannava l'estremo difensore azzurro e la palla si insaccava in rete dando la vittoria alla squadra del futuro-geometri. L'ammontare dell'intero incontro, al quale ha assistito un folto pubblico di studenti, è stato devoluto a favore degli alluvionati del 4 Novembre; pertanto, mentre porriamo i nostri auguri alla squadra vincente, ci congratuliamo con i Presidi dei due Istituti per la nobile iniziativa presa. Franco Cammarasani

Don Bosco - Mazarese 6 - 4

AI GEOMETRI LA «PRO ALLUVIONATI»

Pioggia di goals al «Maroso» di Alcamo

DON BOSCO: Impostato; Vaccaro, Maniscalchi, Foresta Alderuccio Maltese, Silaco Adragna D'Elia Spino Pipitone. MAZARESE: Titone (Frazzetta) Marascia Genco Rallo Calamia I Calamia II Abate Bonsignore Teleari Arena Carobelli. ARBITRO: Piazza di Palermo. MARCATORI: nel 1° tempo al 6' D'Elia (rigore) al 30' Silaco al 32' Spino al 44' Bonsignore; nella ripresa al 14' Pipitone al 31' Pipitone al 35' Alderuccio (autore-

te) al 38' Bonsignore (rigore) al 40' Calamia II al 42' Pipitone. NOTE: Nel primo tempo l'arbitro ha espulso Abate per proteste. Punteggio tennistico al «Maroso» di Alcamo nell'incontro tra Don Bosco e la Mazarese. Una partita con dieci rete messe a segno difficilmente si riscontra sui tavoli di gioco, ma oggi le due squadre hanno messo in mostra attacchi proficui e difese non del tutto registrate. La vittoria premia giusta, mente la Don Bosco che era

riuscita a portare in vantaggio di ben quattro reti, ma alla mezz'ora della ripresa la Mazarese ha avuto una impennata di orgoglio, tanto da riuscire a colmare lo svantaggio. Sul finire della partita l'ala sinistra della Don Bosco, autore di tre reti, è riuscita a siglare il risultato determinando il risultato finale. Nel primo tempo l'arbitro, che con alquanto facilità ha concesso trii dagli undici metri, espulsa il capitano della Mazarese Abate per protesta. Pier Francesco Mistretta

La SAICI Commissionaria Fiat con esperienza trentennale in occasione delle prossime feste d'inverno COMUNICA:

Dal 26 Novembre al 5 Gennaio, per ogni acquirente di un'autovettura nuova verrà offerta una...



Automobile Club Trapani Impianto Carburanti Via Virgilio Servizio Soci BUONO per litri 200 Carburante NORMALE Tagliando N. Data N. B. - Eventuali variazioni dei prezzi di mercato saranno regolate per contanti

Auguri e brindate con «SAICI»

... e buoni di benzina da l. 10 a l. 200

... e per motorizzarvi telefonate ai numeri 23141 - 28740 - 28750

Personale specializzato Vi sarà inviato a domicilio e vi farà provare la vettura che fa per Voi!